

Ieri pomeriggio, sulla Cassia

Auto si schianta contro un palo e si rovescia: muoiono fratello e sorella



Piombata a forte velocità contro un palo dell'energia elettrica e quindi capovolta, una «Fulvia» è rimasta semi distrutta: due persone, Giuseppe Chiricozzi, di 45 anni, residente a Valleraia, e la sorella Lucia, di 40 anni, sono morte sul colpo, mentre il guidatore, Gustavo Chiricozzi, figlio di Giuseppe Chiricozzi, è rimasto ferito ma non gravemente ed è stato ricoverato all' Fatebenefratelli sulla Cassia.

La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio, verso le 17,30, al 19. chilometro della via Cassia. I Chiricozzi stavano dirigendosi verso Roma: «Improvvisamente, da una strada secondaria è sbucata sulla Nazionale un'auto — ha raccontato il guidatore —. Ho sterzato, per evitare lo scontro e la mia "Fulvia" ha sbarrato inutilmente, ho tentato di riprenderne il controllo».

La «Fulvia» si è quasi accartocciata contro il pilone, poi è rimbalzata indietro e si è rovesciata sulla cunetta. Ai cuni automobilisti hanno soccorso i Chiricozzi: per fratello e sorella non c'era, purtroppo, più nulla da fare.

Le condizioni di Enrico Rubano, il figlio del noto industriale dolciario, sono leggermente migliorate: i medici del Sant'Eugenio, comunque, non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo. Come è noto, l'incidente è avvenuto l'altra notte sull'Autostrada di Fiumicino: Enrico Rubano ha perduto la vita durante un sorpasso, il controllo della sua «Mercedes», che, dopo il salto di corsia, si è abbattuta contro una «1500» che viaggiava in senso contrario uccidendo il conducente, il pilota dell'Alitalia Francesco Molinari.

Nella foto: la «Mercedes» del Ruschena semidistrutta

Variazioni del traffico

Da oggi nelle seguenti strade è stata istituita questa disciplina della circolazione: via Matteotti, via Matteo Palmieri, viale permanente di sosta sul lato destro, nel tratto e direzione da via Giovanni Antonio Rayneri a via Teresa Gualdi; via Francesco Masini, obbligo di dare precedenza allo sbocco sulla circonvallazione Gianicolense.

Canti e poesie

Serata culturale al Belli

Questa sera alle 21 al teatro Belli (piazza S. Apollonia in Trastevere) il circolo culturale «Colonna Antonina» presenta la pubblicazione e recite di canti e poesie, documenti, canti inediti e testimonianze della prima guerra mondiale.

Presiederanno Alfonso Gatto e Camilla Ravera, Anna D'Orsi leggerà testi e poesie di Jahier, Ungaretti, Svevo; Luisa De Santis, Anna e Lisa, Ferruccio Castronuovo, Chris Davies canteranno canzoni di ieri e di oggi contro la guerra. L'accesso al teatro è gratuito.

Convegno del CISEF su «Il divorzio e l'evoluzione della famiglia»

Un convegno sul tema: «Il divorzio e l'evoluzione della famiglia alla luce delle scienze umane» si è svolto ieri a Roma per iniziativa del C.I.S.E.F. (centro internazionale di studi per l'evoluzione della famiglia). I professori Giovanni Pugliese e Luigi Volpelli hanno svolto due relazioni esaminando dal rispettivo punto di vista storico e da quello del costume.

Portuense

Rubano «toupets» per sei milioni

Parrucche e toupets, per un valore superiore ai sei milioni di lire, sono il bottino di un furto commesso l'altra notte in un magazzino di via Papi di Papa I, al Portuense. I ladri sono penetrati nei locali servendosi di chiavi false, e non hanno lasciato tracce indagando gli agenti della Mobile e del commissariato della zona.

Dopo lunna e straziante malattia e deceduta il giorno 8 dicembre alle ore 10, la signora

GAETANA COPPOLA (Nina) nata Quercia

La pangone e rimpiangono suo marito Nunzio Coppola e i figli: Aniello con la moglie Laura Almagià e i figli Nunzio, Andrea e Nadia; Giuseppe, con la moglie Franca Salvatore e i figli Marco e Isabella; Luisa, con marito Salvatore Oppes e il figlio Stefano; Franco, con la moglie Wilma Antonelli e i figli Lorenzo e Alessio. I funerali avranno luogo venerdì 9 dicembre alle ore 15, nella chiesa dell'ospedale San Camillo.

In servizio oggi

Hanno scoperto i treni urbani

Cento lire il biglietto — Il ministero ammette così la possibilità di una metropolitana esterna

Oggi, in occasione dello sciopero all'ATAC, alla STEFER e alla Roma Nord, le ferrovie potenziarono i trasporti ferroviari fra le stazioni di Monte Mario, San Pietro, Trastevere, Ostiense, Tuscolana e Tiburtina. Già altre volte le FF.SS., con evidenti scopi antiscepolari, hanno organizzato questi servizi. Questa volta però, la notizia viene comunicata dopo che i giornali e l'Automobil Club avevano prospettato, per portare un'alleggerimento al traffico automobilistico, l'utilizzazione della cintura ferroviaria istituendo corse tipo metrò esterno. Ai servizi giornalieri e alle proposte dell'ACI, sino a ieri, il ministero dei Trasporti non ha risposto. C'è voluto lo sciopero per fare ammettere ai dirigenti del piazzale della Croce Rossa che il treno potrebbe essere di ausilio alla soluzione dei problemi del traffico.

Il ministero ha dato notizia del provvedimento con una nota di agenzia nella quale si annuncia che, oggi, «per alleviare il disagio della cittadinanza», fra le stazioni di Monte Mario S. Pietro-Trastevere-Ostiense-Tuscolana e Tiburtina saranno impiegate varie automotrici in servizio urbano. L'importo del biglietto — precisa ancora il comunicato — è stato fissato in 100 lire per qualsiasi tratta servita dai citati treni. Nella stessa giornata numerosi treni a lungo percorso in partenza e in arrivo a Termini si fermeranno eccezionalmente in altre stazioni della cintura urbana.

Nel sottosuolo tra via Legnano e ponte Matteotti

Inutile caccia a un ladro fuggito nelle fogne

In via del Babuino e piazza Navona

Corteo di «capelloni» per la pace: picchiati dalla polizia



Hanno 13 e 12 anni

Fuggono due fratellini rimproverati dai genitori

Due fratellini, Leonardo e Walter Chiaverini, rispettivamente di 13 e 12 anni, sono fuggiti di casa, dopo che i genitori li avevano sgridati per il loro scarso impegno nello studio. Sono ormai due giorni che i poliziotti e carabinieri li stanno cercando senza successo.

Leonardo e Walter Chiaverini abitano in via Merulana 150; l'altra mattina sono usciti, all'ora solita, con i libri sotto il braccio. A scuola, però, non sono andati: la madre, impressionata non vedendoli tornare a casa per l'ora di pranzo, è corsa alla scuola ed ha saputo che i figli avevano marinato le lezioni. Ha atteso un paio di ore ancora prima di avvertire la polizia.

Leonardo e Walter avevano solo poche centinaia di lire, al momento della fuga; anche per questo motivo, i poliziotti sono convinti che non si sono allontanati da Roma.

Rinvenuto il cadavere di un neonato

Il cadavere di un neonato è stato rinvenuto, avvolto in alcuni giornali, in un prato di Ponte Vallo, ai bordi della via Flaminia, nei pressi di Civita Castellana. Sono intervenuti i carabinieri e la direzione delle indagini è stata assunta dal Sostituto Procuratore della Repubblica. Il corpo verrà sottoposto ad autopsia; comunque, i militari sono convinti di trovarsi davanti ad un infante ticcio.

Rubano 80 chili di fili di rame

Padre e figlio, insieme ad un amico, sono finiti in galera, accusati di aver rubato 80 chili di rame; praticamente un'intera linea elettrica (nativa) dell'ENEL, a Biera. Sono Pietro e Andreino Salaris, rispettivamente di 41 e di 19 anni, e Ottaviano Giannucci, di 39 anni: sono stati bloccati per caso da una pattuglia di carabinieri mentre percorrevano, a bordo di una «1100», la Braccianese. Nel portabagagli, i militari hanno trovato i fili di rame.

Si ferisce preparando cartucce

Firenze Riccitelli, 38 anni, residente a Tivoli, si è ferito mentre, in casa, stava preparando delle cartucce da caccia. È avvenuto ieri mattina, alle 7; l'uomo, che aveva deciso di recarsi a caccia, è rimasto ferito alle mani. All'ospedale della cittadina, è stato giudicato guaribile in un mese.

Delegazione di comunisti grossetani nella zona tiburtina

Una delegazione di compagni della Federazione comunista di Grosseto, guidata dal segretario, compagno Fusi, si è recata ieri a Monteflavio, Campolimpido, Villa Adriana e Castelmadama per ringraziare i compagni delle varie sezioni comuniste degli aiuti inviati in occasione dell'alluvione che ha colpito il Grossetano.

La delegazione era accompagnata dal sen. Marzucchi e dal compagno Olivio Mancini.

Si annuncia una nuova giornata di caos

ATAC STEFER E ROMA NORD FERME FINO A MEZZANOTTE

Manifesto della CGIL alla cittadinanza — Su iniziativa dei comunisti si riunirà giovedì prossimo il direttivo della Federtram — Le responsabilità della Giunta di centro-sinistra

Oggi la città vivrà un'altra giornata nel caos più completo del traffico, come sempre accade quando non funzionano i servizi di trasporto pubblico: oggi, infatti, per 24 ore rimarranno bloccati dallo sciopero per il rinnovo contrattuale tutti i mezzi dell'ATAC, della STEFER, della Roma Nord nonché delle autolinee in concessione che collegano la capitale ai centri e ai paesi del Lazio.

Tutte le auto private, perciò, usciranno dai garage e si rovesceranno sulle strade. Gli ingorghi, le lunghe code, saranno inevitabili malgrado vigili urbani, polizia stradale, poliziotti della Turismo e traffico oggi saranno impegnati, più che nell'operazione multe nello sbrogliare i nodi del traffico. Una fatica, però, senza molte speranze.

Il sindacato autoferrtramviari della CGIL, ha fatto affiggere un manifesto alla cittadinanza per spiegare le ragioni dello sciopero. La Camera del Lavoro ha fatto stampare un volantino indirizzato a tutti i lavoratori perché solidarizzino con gli autoferrtramviari e i dipendenti delle autolinee. Il contratto dei primi è scaduto da 8 mesi, quello dei secondi da 15. Industriali

e associazioni delle aziende rifiutano il rinnovo giustificandosi con il deficit dei bilanci. I lavoratori rispondono affermando che non è su loro che devono ricadere ancora le conseguenze di questa situazione, che può essere risolta solo con un mutamento radicale della politica dei trasporti.

Il Comitato direttivo della Federtram (la organizzazione delle aziende pubbliche di trasporto) si riunirà giovedì 15 dicembre per fare il punto sulla vertenza in corso. Questa notizia è stata data dall'onorevole Sales, Presidente della Federtram e membro della commissione amministrativa dell'ATAC, in seguito ad un intervento del rappresentante comunista, il compagno Fredduzzi, il quale oltre a richiedere la convocazione del Comitato direttivo della Federtram aveva invitato il Presidente La Morgia a farsi promotore di una riunione nazionale dei presidenti di tutte le aziende pubbliche per raggiungere, al più presto, un accordo con le organizzazioni sindacali e scindere le proprie responsabilità dall'atteggiamento fazzoio e irresponsabile dell'ATAC e della PENI.

(Un successivo intervento, in sede di Federtram, dei compagni Picchi e Fredduzzi, componenti del Comitato direttivo, ha impegnato la maggioranza di centro-sinistra ad emettere un comunicato in merito).

Il compagno Fredduzzi nel suo intervento, prendendo le mosse anche dalle scelte della giunta capitolina, ha denunciato la politica della maggioranza di centro-sinistra che tende a far ricadere sui lavoratori autoferrtramviari le conseguenze della crisi dei trasporti pubblici. Il rappresentante comunista ha sottolineato che lo sciopero in corso, oltre a provocare un disagio per la popolazione, dimostra ancora una volta che la via di uscita dal caos del traffico è quella della priorità del pubblico trasporto collettivo, tenendo presente che ogni chilometro di aumento della velocità commerciale è una riduzione dei tempi di attesa nelle fermate, non solo aumenterebbe il numero degli utenti, ma ridurrebbe i costi di esercizio permettendo alle aziende di affrontare gli oneri derivanti da un ragionevole rinnovo del contratto di lavoro, così come venne indicato nell'ordine del giorno unitario approvato alla unanimità nell'ultima assemblea della Federtram.

L'«Avanti!» e le requisizioni di alloggi ICP

Una politica per l'edilizia pubblica

I perchè della crisi — 289 alloggi, 6000 domande — Due punti chiave: programmi costruttivi degli enti e avvio della «167»

Sotto l'incalzare drammatico degli avvenimenti, cento alloggi costruiti dall'Istituto case popolari di Trullo sono stati requisiti dal prefetto e assegnati agli abitanti di Prima Porta che rischiavano di essere letteralmente sommersi dalle acque. Le case del Trullo sono costruite da un ente pubblico con i fondi della collettività e destinate ai ceti più bisognosi. Siamo d'accordo con l'Avanti! nel giudicare la misura presa dal prefetto niente affatto rivoluzionaria, tanto più che, è bene sottolinearlo, già la commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi del Trullo si era orientata a destinare un'aliquota proprio agli abitanti di Prima Porta.

Nessuna esaltazione, quindi, da parte nostra, del provvedimento prefettizio che valutiamo per quello che è: una misura di emergenza imposta da circostanze eccezionali. Si poteva agire diversamente da parte del prefetto? Certamente, e fa bene l'Avanti! a sottolinearlo quando spiega che la legge consente di «intaccare, anzi di graffiare appena quel mastodontico patrimonio edilizio privato che si erge spettrale dietro migliaia di cartelli di "vendesi" e "affittasi" costituito da ben 34.000 appartamenti inventurati».

Si potevano e si possono requisire, quindi, alloggi privati che non trovano acquirenti sul mercato per l'essenza dei prezzi senza andare ad assottigliare l'esiguo, risibile patrimonio di un ente pubblico che costruisce alloggi per la gente più diseredata, senza cioè colpire il diritto dei cittadini meno abbienti ad avere una casa decorosa a fitto accessibile.

Il dramma delle famiglie bisognose di un alloggio di tipo popolare non è affatto diminuito in questi anni. L'esempio che ricordano i compagni socialisti è di per sé assai eloquente. Nell'ultimo bando di concorso per l'assegnazione di 289 alloggi al Trullo, ben 6000 sono state le famiglie che hanno fatto domanda.

Invocare, di fronte a tale situazione, un giusto uso dell'Istituto della requisizione è quanto mai legittimo e trova in noi comunisti dei concetti assestati. Ma i compagni dell'Avanti! dovrebbero porsi la domanda: come mai il prefetto di Roma agisce in questo modo? Requisire alloggi privati inventurati (sia pure con indennizzo) non colpisce il sacro e inviolabile principio della proprietà privata e tanto caro ai conservatori di casa nostra?

I consigli che l'Avanti! suggerisce al prefetto ci sembrano quanto meno ingenui. Agire in difesa della collettività significa operare una scelta precisa, imporre una volontà politica, rompere quel formidabile blocco di interessi che va sotto i nomi di rendita fondiaria, proprietà immobiliare, speculazione edilizia.

Se le cose stanno in questi termini (e pensiamo che i compagni dell'Avanti! ne siano convinti quanto noi), allora appare chiaro perché il prefetto di Roma sceglie la strada più facile e più comoda. Ci sono da sistemare ancora 400 famiglie di Prima Porta, c'è da demolire parte di Primavalle, di Pietralata, di Tiburtina, di via Teano; ci sono i borghetti (Latino, Prenestino, ecc.); c'è insomma una situazione di «emergenza» che dura da anni.

Come vogliamo affrontarla per l'avvenire? Vogliamo attendere un gesto illuminato del prefetto di Roma o agire per imporre una linea diversa che obblighi il prefetto (e non solo il prefetto) a prendere misure che vadano nella direzione giusta? E queste misure sono di diverse e vanno dalla requisizione di alloggi inventurati alla concreta realizzazione di programmi costruttivi di alloggi economici e popolari che attendono da mesi di essere varati, come del resto rinvocano gli stessi Avanti! a proposito della mancata consegna delle aree all'ICP del piano di zona di Prima Porta e — aggiungiamo noi — di Tiburtina Nord.

Le aree dei piani di zona della «167» non vengono formalmente consegnate agli enti preposti all'edilizia popolare, le opere di urbanizzazione necessarie sono da mesi e mesi allo studio, il primo piano biennale per l'acquisizione dei terreni della «167» che doveva obbligarci all'anno 1964 è già sciolto al 1967! In tutta questa vicenda non ci sono responsabilità ben definite e individuabili? Da cosa dipende? Da intralci burocratici, da mancanza di finanziamenti, dalla «lentezza» o da resistenze politiche che si manifestano nella maggioranza di centro-sinistra al Campidoglio?

Attendiamo la risposta dai compagni socialisti che sull'Avanti!, oltre che criticare le scelte del prefetto di Roma, dovrebbero anche dirci a chi impuntare la responsabilità di quanto sta accadendo proprio nel settore dell'edilizia economica e popolare.

Leo Canullo